



Centro Internazionale di studi sul Religioso Contemporaneo

Call for paper (scadenza: 25 giugno 2016)

XXIII Summer School on Religions 2016

San Gimignano, Tavarnelle Val di Pesa, 24-27 agosto 2016

Titolo:

Violenza e religioni

Organizzatori:

- CISRECO di San Gimignano
- Università Autonoma di Messico, Dipartimento di Antropologia
- Comune di Tavarnelle

Con la collaborazione e/o patrocinio di:

- Associazione Comuni del Chianti
- Monastero Vallombrosano Badia a Passignano
- Università di Firenze
- Università di Siena
- Cattedra De Martino, UAM – Istituto Italiano di Cultura, Città del Messico
- AIS – Associazione Italiana di Sociologia/Sez. Sociologia
- ASFER – Associazione per lo Studio del Fenomeno Religioso, Firenze
- Associazioni Culturali del territorio del Chianti

Luoghi, date e articolazioni della Summer School :

Mercoledì 24 agosto 2016, San Gimignano/Teatro dei Leggieri, ore 15.30- 19.00

Inaugurazione, Prolusione e Prima sessione

Giovedì 25 agosto 2016, San Gimignano / Sala Tamagni, ore 9.00- 13.00

Seconda sessione

Giovedì 25 agosto 2016, San Gimignano / Sala Tamagni, ore 15.00- 19.00

Terza sessione

**Venerdì 26 agosto 2016, Tavarnelle Val di Pesa / Monastero di Badia a Passignano,
ore 9.00- 13.00 *Quarta sessione***

**Venerdì 26 agosto 2016, Tavarnelle Val di Pesa / Monastero di Badia a Passignano,
ore 15.00- 19.00 *Quinta sessione***

Sabato 27 agosto 2016, San Gimignano / Sala Tamagni, ore 9.00- 13.00

Sesta ed ultima sessione – Chiusura dei lavori, consegna dei diplomi

>Temi da sviluppare e possibili intitolazioni delle sessioni:

Il tema della violenza sta diventando la questione fondamentale della vita del nostro pianeta.

Parafrasando il celebre incipit di un manifesto di un paio di secoli fa (e con tutt'altra valenza), si potrebbe affermare che uno spettro si aggira per l'Europa e per il mondo intero ed è lo spettro della violenza.

Una violenza classica che è quella della guerra. E guerre guerreggiate imperversano nei più disparati angoli del pianeta. Guerre che generano terrore e fame e che a loro volta alimentano una sorta di **apocalisse migratoria** (di cui, al momento, si constata solo l'inizio!). Guerre estremamente meccanizzate e industrializzate con la conseguenza che mietono vittime soprattutto fra i civili. Guerre che germinano altri tipi di violenza e che sfociano in guerre asimmetriche portate alle estreme conseguenze con l'inedita nascita di una sorta di **terrorismo globale**. Guerre che si ammantano di **motivi religiosi**. Ad accostare la violenza alla religione provvedono con i fatti i fondamentalisti dell'ISIS. Ma tale connubio viene rivisitato, sul fronte delle idee, da studiosi del calibro di **Jan Assmann** e, d'altra parte, la recente scomparsa di **René Girard** impone una rilettura della questione anche da un punto di vista antropologico.

La violenza può anche essere generata dall'economia. Si parla oggi della **dittatura dell'1%** (secondo l'ultimo rapporto Oxfam l'1% più ricco della popolazione mondiale possiede più risorse del resto del mondo) e del fatto che 62 persone concentrano nelle proprie mani la stessa ricchezza di 3 miliardi e mezzo di esseri umani. Queste nude cifre gridano vendetta e chiamano, purtroppo, violenza.

La **criminalità** è un'altra fonte classica di violenza. Una violenza circoscritta e sancita e sanzionata duramente dalle comunità. Oggi, però, ci troviamo di fronte a una criminalità che non solo si insinua nei gangli periferici delle comunità, ma che ha invaso e controlla interi territori. Emblematico il caso dei **narcotrafficanti in Messico**.

Compito della Summer School on Religions è anche quello di studiare le forme del superamento della violenza così come si sono verificate nella storia recente e come possono essere attuate oggi da uomini e donne dotati di buona volontà. L'esempio più luminoso ci viene dal Sudafrica (un tempo coacervo di ingiustizie, violenze e sopraffazioni) e dal suo duro ma vittorioso percorso dall'apartheid al suo superamento, grazie all'opera di uomini valorosi e giusti come **Nelson Mandela, Desmond Tutu e F.W. de Klerk**.

Uno dei nodi più intricati e più forieri di criticità che accomuna motivi politici, economici, religiosi è quello **israelo-palestinese**, madre di gran parte delle contraddizioni e dei conflitti che attanagliano il nostro pianeta. Ancora oggi moltissimi osservatori pensano che, sanato quel problema, gran parte del lavoro che porti a una pace mondiale sarebbe fatto.

>Themes to Develop and Possible Session Titles

Violence is becoming a fundamental aspect of life on our planet. To paraphrase the opening words of a famous "manifesto" from two centuries ago (although it originally had a completely different meaning), "A ghost is haunting Europe and the whole world: The ghost of violence."

*A typical example of violence is the war that rages in the most remote corners of the world. These are wars that generate both terror and hunger and, in turn, prompt a kind of migratory apocalypse, of which we have seen only the beginning. They are highly mechanized and industrialized wars that claim mainly civilian victims. They are wars that generate other kinds of violence and give rise to asymmetric wars with the extreme consequence of the birth of a sort of **global terrorism**. And they are wars claiming religious motivations. Associating violence with religion is what ISIS fundamentalists do. But the reexamining of this association by experts as important as **Jan Assman** and the recent death of **René Girard**, necessitate a re-reading of the issue from an anthropological perspective.*

The economy can also generate violence. It is called the dictatorship of the one percent: According to the latest Oxfam report, one percent of people own more resources than the rest of the world. Sixty-two people possess the same wealth as three and a half billion human beings. These raw numbers call for revenge and, unfortunately, provoke violence.

***Criminality** is another typical trigger of contained and sanctioned violence that is severely condemned by society. We are now dealing with criminality that has not only penetrated into the heart of the suburbs but has also invaded our society and controls entire regions. **Drug trafficking in Mexico** is an emblematic example.*

The study of methods to overcome violence, (which has been done in recent history and could be done again today by men and women of good will) is the aim of The Summer School on Religions. A bright example comes from South Africa (once a theater of unfairness, violence, and abuse) and from its difficult but

successful struggle to overthrow apartheid, thanks to the actions of brave and fair men like Nelson Mandela, Desmond Tutu, and F.W. De Klerk.

The Israeli-Palestinian conflict is one of the most intricate knots of critical issues. It brings together political, economical, and religious motivations, and is the source of a large part of the contradictions and conflicts affecting our planet. Many observers think that once this conflict has been resolved, a large portion of the work towards world peace will have been accomplished.

>Temi da sviluppare e possibili intitolazioni delle sessioni:

El tema de la violencia está convirtiéndose en la cuestión fundamental de la vida de nuestro planeta.

Parafraseando el célebre eslogan de un manifiesto de hace un par de siglos, (y con un significado totalmente diferente), se podría afirmar que un fantasma vaga por Europa y por el mundo entero y es el fantasma de la violencia. Una violencia clásica que es la de la guerra. Y guerras guerreadas se propagan en los más diversos rincones del planeta. ¡Guerras que generan terror y hambre y que a su vez alimentan un tipo de apocalipsis migratorio (del cual, al momento, solo hemos visto el principio). Guerras extremadamente mecanizadas e industrializadas que ocasionan víctimas sobre todo entre los civiles. Guerras que producen otros tipos de violencia y que desembocan en guerras asimétricas llevadas a consecuencias extremas por medio del inédito surgimiento de un tipo de terrorismo global. Guerras que se esconden detrás de motivos religiosos. Los fundamentalistas del ISIS son quienes, a través de los hechos, logran mezclar la violencia con la religión. Dicho connubio es reexaminado con base en las ideas de grandes estudiosos como Jan Assmann y, por otro lado, la muerte reciente de René Girard impone también una relectura de la cuestión desde un punto de vista antropológico. La violencia puede ser también producida por la economía. Se habla hoy de la dictadura del 1% (según la última relación Oxfam, casi la mitad de la riqueza mundial está en manos del solo el 1% de la población); del hecho que 62 personas concentran en sus propias manos la riqueza de la mitad de la población mundial, es decir, de 3 mil millones y medio de seres humanos. Estas cifras piden venganza y generan, desafortunadamente, violencia.

La criminalidad es otra fuente clásica de violencia. Una violencia circunscrita, establecida y sancionada duramente en las comunidades. Sin embargo, nos encontramos hoy frente a una criminalidad que no solo se introduce en los ganglios periféricos de las comunidades sino que ha invadido y controla enteros territorios. Emblemático es el caso de los narcotraficantes en México.

Un objetivo de la *Summer School* on Religions es también estudiar las formas de superación de la violencia tal como se han desarrollado en la historia reciente y como pueden ser realizadas, hoy, por hombres y mujeres de buena voluntad. El ejemplo más luminoso viene de Sudáfrica (un tiempo coacervo de injusticias, violencias y abusos) y de su duro pero victorioso enfrentamiento contra el *apartheid* y a su superación, gracias a la obra de hombres valientes y justos como Nelson Mandela, Desmond Tutu y F.W. De Klerk.

Uno de los nudos más enredados y más críticos que mezcla cuestiones políticas, económicas y religiosas es el problema israelí-palestino, origen de gran parte de las contradicciones y los conflictos que afectan a nuestro planeta. Muchos observadores creen que, solucionado este problema, gran parte de la tarea para lograr la paz mundial, sería cumplida.

>Thèmes à développer et titres possibles des sessions:

La question de la violence devient de plus en plus la question fondamentale de la vie sur notre planète. Paraphrasant les mots d'ouverture célèbres d'une affiche d'il y a deux siècles (et avec un valeur tout à fait différent), on pourrait dire qu'un spectre hante l'Europe et le monde entier: le spectre de la violence.

*Une violence classique, qui est celle de la guerre. Et guerres combattus dans les plus divers coins de la planète. Guerres qui génèrent terreur et faim et qui à leur tour alimentent une sorte d'**apocalypse migratoire** (dont, à l'époque, on ne se trouve que le début!). Guerres hautement mécanisées et industrialisés avec la conséquence que font des ravages particulièrement chez les civils.*

*Guerres qui germent d'autres types de violence et qui se traduisent dans guerres asymétriques conduites à l'extrême, avec l'émergence sans précédent d'une sorte de **terrorisme globale**. Guerres qui allèguent des **raisons religieuses**.*

*A lier entre eux violence et religion sont, dans les faits, les fondamentalistes ISIS. Cette union est revisitée en termes d'idées par des chercheurs de la trempe de **Jan Assmann**, et d'autre part la mort récente de **René Girard** appelle à un réexamen de la question également d'un point de vue anthropologique.*

*La violence peut également être générée par l'économie. On parle aujourd'hui de la **dictature de l'1%** (selon le dernier rapport d'Oxfam, l'1% plus riche possède plus des ressources que le reste de la population*

mondiale); le fait que 62 personnes concentrent dans leurs mains la même richesse que 3 milliards et demi d'êtres humains. Ces chiffres nus crient vengeance et appellent, malheureusement, la violence.

La criminalité est une autre source classique de violence. Une violence limitée et sanctionnée et puni durement par la communauté. Mais aujourd'hui, nous sommes confrontés à un crime qui non seulement se glisse dans les ganglions périphériques de la communauté, mais qui a envahi et contrôlé des territoires entiers. Emblématique le cas **des narcotrafiquants au Mexique**.

Mais la tâche de l'École d'Été sur les Religions est également celui de étudier aussi les formes de lutte contre la violence ainsi que se sont produites dans l'histoire récente et comment elles peuvent être mis en œuvre aujourd'hui par un homme ou une femme de bonne volonté. L'exemple le plus brillant vient de l'Afrique du Sud (une fois, agglomération d'injustice, de violence et d'abus) et son chemin difficile, mais victorieux, de l'apartheid à son dépassement, grâce au travail d'hommes courageux et vertueux comme **Nelson Mandela, Desmond Tutu et F.W. De Klerk**.

L'un des nœuds les plus complexes et le plus chargés de criticités, qui réunit raisons politiques, économiques et religieuses, est le problème israélo-palestinien, la mère de la plupart des contradictions et des conflits qui affligent notre planète.

Aujourd'hui encore, de nombreux observateurs pensent que, une fois remédié à ce problème, la plupart des travaux qui peuvent mener à la paix mondiale ce serait fait.

Direzione Scientifica:

- **Arnaldo Nesti, Cisreco**
- **Andrea Spini, Cisreco**
- **Enzo Segre Malagoli, UAM**
- **Maria Immacolata Maciotti, AIS**
- **Franco Rizzi, Unimed**